

Capitolo 7

LA TEOLOGIA DELL'EUCARISTIA A PARTIRE DALL'ANAFORA DI SAN GIACOMO

- L'amore del Dio e Padre, e la grazia del Signore e Dio e salvatore nostro Gesù Cristo, e la comunione e il dono del santissimo Spirito sia con tutti voi! — E con il tuo spirito.
 — Teniamo in alto la **mente** e i **cuori**! — Li teniamo verso il Signore.
 — Rendiamo grazie al Signore! — È degno e giusto.

* <1> Quant'è veramente degno e giusto, conveniente e necessario,
 lodarti, celebrarti con inni, benedirti,
 adorarti, glorificarti, **rendere grazie** a te,
 l'artefice di tutta la creazione visibile e invisibile,
 tesoro dei beni eterni, fonte della vita e dell'immortalità,
 Dio e Signore di tutte le cose.
Te celebrano con inni i cieli e i cieli dei cieli
e tutte le loro potenze,
il sole e la luna e tutto il coro degli astri,
la terra, il mare e tutto ciò che è in essi,
LA GERUSALEMME CELESTE, IL RADUNO DEGLI ELETTI,
LA CHIESA DEI PRIMOGENITI SCRITTI NEI CIELI,
GLI SPIRITI DEI GIUSTI E DEI PROFETI, LE ANIME DEI MARTIRI E DEGLI APOSTOLI,
gli Angeli, gli Arcangeli, i Troni, le Dominazioni,
i Principati e le Potestà e le Virtù tremende,
i Cherubini dai molti occhi e i Serafini dalle sei ali,
 che con due ali si coprono i loro volti, con due i piedi e con due volano;
 [e] gridano **l'uno all'altro**,
 con bocche che non cessano [e] con teologie che mai tacciono,
 l'inno trionfale della magnifica tua gloria,
con voce chiara, cantando, **vociferando**, glorificando, **gridando** e dicendo:
 <2> Santo, santo, santo è **il Signore delle Schiere**;
 pieno è il cielo e la terra della tua gloria.
 Osanna nei luoghi eccelsi!
 Benedetto colui che venne e che viene nel nome del Signore.
 Osanna nei luoghi eccelsi!
 <3> Santo sei, re dei secoli, Signore e datore di ogni santità;
 santo è anche l'unigenito tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
 per mezzo del quale facesti ogni cosa;
 santo è pure lo Spirito tuo santissimo,
 che scruta ogni cosa, anche le tue profondità, o Dio e Padre.
 Santo sei, onnipotente, onnivalente, terribile, buono, misericordioso,
 che **compatisti** in modo particolarissimo la creatura da te plasmata,
 che facesti dalla terra l'uomo a tua immagine e somiglianza,
 e lo gratificasti del godimento del paradiso.
 E dopo che ebbe trasgredito il tuo comando e cadde,
non lo trascurasti né lo abbandonasti, o buono;
 ma **lo educasti** come **padre misericordioso**,
 lo chiamasti per mezzo della Legge,

40 **lo istruisti** per mezzo dei profeti.
 E finalmente lo stesso tuo Figlio unigenito,
 il Signore nostro Gesù Cristo, mandasti nel mondo,
 perché, venendo lui stesso, **rinnovasse e risuscitasse la tua immagine**.
 Egli discese dai cieli e si incarnò dallo Spirito Santo e da **Maria**,
 45 la santa sempre-vergine e madre di Dio;
 visse con gli uomini,
 dispose ogni cosa per la salvezza della nostra stirpe.
 <4> E, dovendo accettare la morte volontaria e vivificante
 per mezzo della croce, egli che era senza peccato per noi peccatori,

50 nella notte in cui veniva consegnato
 — o meglio, consegnava se stesso per la vita e la salvezza del mondo —,
 prendendo il pane nelle sante, intatte, immacolate e immortali sue mani,
pronunciando-l'azione-di-grazie, -la-benedizione, -la-santificazione
 [e] spezzando, [lo] distribuì ai suoi santi e beati discepoli e apostoli,
 55 dicendo: «Prendete, mangiate: questo è il mio **corpo**,
 che per voi **sta per essere** spezzato e dato
 in remissione dei peccati».
 Allo stesso modo, **dopo aver cenato**,
 prendendo il calice e mescendo vino e acqua,
 60 alzandolo al cielo e mostrandolo a te, Dio e Padre,
pronunciando-l'azione-di-grazie, -la-benedizione, -la-santificazione,
 [e] riempiendo[lo] di Spirito Santo,
 [lo] distribuì ai santi e beati suoi discepoli e apostoli, dicendo:
 «Bevetene tutti: questo è il mio sangue, quello della nuova alleanza,
 65 che **per voi e per le moltitudini sta per essere** versato e dato
 in remissione dei peccati.
Fate questo in memoriale di me!
 Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete questo calice
 annunziate la morte del Figlio dell'uomo
 70 e confessate la sua risurrezione, fino a che egli venga».



<5> Memori **dunque** anche noi peccatori
 delle sue sofferenze vivificanti e della croce salutare,
 e della morte e della sepoltura, e della risurrezione dai morti il terzo giorno,
 e dell'ascensione nei cieli e della sessione alla destra di te, Dio e Padre,
 75 e del secondo suo glorioso e terribile avvento,
 quando verrà con gloria a giudicare i vivi e i morti,
 quando darà a ognuno secondo le sue opere
 — risparmiaci, Signore Dio nostro (*tre volte*) —
 o meglio secondo la sua misericordia,
 80 ti offriamo, Sovrano, questo sacrificio terribile e incruento,

** <6+7> pregando[ti] di non agire con noi secondo i nostri peccati,
 né di retribuirci secondo le nostre iniquità,
 ma secondo la tua **epicheia** e la tua ineffabile filantropia,
 passando oltre e cancellando l'atto di condanna,
 85 che è contro di noi che ti supplichiamo;
 concedi a noi i tuoi celesti ed eterni doni,
 che occhio non vide e orecchio non udì e al cuore dell'uomo non giunsero,

ma che tu hai preparato, o Dio, per coloro che ti amano;
 e non rigettare per causa mia e a causa dei miei peccati
 90 il tuo popolo, o Dio filantropo.
 Infatti il tuo popolo e la tua Chiesa ti supplica:
 abbi pietà di noi, o Dio, o Padre, o [tu] l'onnipotente,
 abbi pietà di noi, o Dio, o salvatore nostro,
 95 abbi pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande pietà,
 e manda sopra di noi e sopra questi santi doni presentati
 lo Spirito tuo santissimo, il Signore e il vivificante,
 che siede sul trono insieme a te, Dio e Padre, e all'unigenito tuo Figlio,
 che insieme con te regna, consustanziale e coeterno,
 che parlò nella Legge e per mezzo dei profeti e nel tuo Nuovo Testamento,
 100 che discese in forma di colomba
 sopra il Signore nostro Gesù Cristo nel fiume Giordano e si fermò su di lui,
 che discese sopra i tuoi santi apostoli in forma di lingue di fuoco,
 nel cenacolo della santa e gloriosa Sion, nel giorno della santa pentecoste;
 quel tuo stesso Spirito santissimo manda, Sovrano,
 105 **su di noi e su questi doni** presentati,
 perché venendo con la santa e buona e gloriosa sua venuta [li] santifichi,
 e faccia di **questo pane** il corpo santo di Cristo,
 e di **questo calice** il sangue prezioso di Cristo,
 affinché siano **a tutti coloro che ne partecipano**
 110 per la remissione dei peccati e per la vita eterna,
 per la santificazione delle anime e dei corpi,
 per la fruttificazione di opere buone,
 per il rafforzamento della tua santa cattolica e apostolica Chiesa
 che hai fondato sulla pietra della fede,
 115 perché le porte dell'Ade non prevalgano contro di essa,
 liberandola da ogni eresia e dagli scandali degli operatori di ingiustizia,
 e dai nemici che contro di essa insorsero e insorgono
 fino alla consumazione del mondo.
<8> Ti offriamo [questo sacrificio], Signore, **anche per** i tuoi santi luoghi,
 120 che glorificasti con la teofania del tuo Cristo
 e l'avvento del tuo santissimo Spirito;
 specialmente per la santa e gloriosa Sion, madre di tutte le Chiese,
 e per la tua santa, cattolica e apostolica Chiesa che è in tutta la terra abitata,
 accordale con abbondanza anche ora
 125 i doni del tuo santissimo Spirito, o Sovrano.
Ricordati, Signore, anche dei nostri santi padri che sono in essa,
 e dei vescovi che in tutta la terra abitata
 in modo ortodosso e retto dispensano la parola di verità.
[Ricordati] specialmente del nostro santo padre N.,
 130 di tutto il suo clero e del suo presbiterio:
 concedi a lui una vecchiaia onorabile,
 custodisci longevo colui che pasce il tuo popolo con ogni pietà e dignità.
Ricordati, Signore, del venerabile presbiterio, qui e in ogni luogo,
 del diaconato in Cristo e di tutti gli altri ministri,
 135 di tutta la gerarchia ecclesiastica e dei nostri fratelli in Cristo
 e di tutto il popolo amante di Cristo.
Ricordati, Signore, dei sacerdoti che con noi [ti] stanno dinanzi
 in questa santa ora, davanti al tuo santo altare,

per l'offerta del santo e incruento sacrificio,
140 e concedi a loro e a noi la parola per aprire la nostra bocca
a gloria e lode del tuo santissimo Nome.

Ricordati, Signore, nell'abbondanza della tua misericordia e della tua compassione,
anche di me povero e peccatore e indegno tuo servo,
e visitami nella tua misericordia e nella tua compassione,
145 e liberami e strappami dai persecutori, Signore, Signore delle potenze;
e poiché abbondò in me il peccato, sovrabbondi la tua grazia.

Ricordati, Signore, anche dei diaconi che stanno intorno al tuo santo altare,
e accorda loro una vita irrepreensibile;
custodisci senza macchia la loro diaconia e procura loro progressi buoni.

150 **Ricordati**, Signore, della santa città di te, nostro Dio,
e del regno, di ogni città e regione,
e di coloro che le abitano nella fede ortodossa e nel tuo timore,
della loro pace e sicurezza.

Ricordati, Signore, del nostro re piissimo e amante di Cristo,
155 della sua regina pia e amante di Cristo,
di tutta la corte e del suo esercito, e dell'aiuto dal cielo e della loro vittoria:
prendi l'armatura e lo scudo e sorgi in suo aiuto,
sottometti a lui ogni nazione ostile e barbara che vuole la guerra,
regola i suoi piani, affinché conduciamo una vita quieta e tranquilla
160 in ogni pietà e dignità.

Ricordati, Signore, dei naviganti, dei viandanti, dei pellegrini cristiani,
dei nostri padri e fratelli che sono in catene e nelle carceri,
in prigionia e in esilio, nelle miniere, nei supplizi e nell'amara servitù:
[concedi] a ognuno di loro un pacifico ritorno a casa.

165 **Ricordati**, Signore, di coloro che sono nella vecchiaia e nella debolezza,
dei malati, dei sofferenti, di quanti sono tormentati da spiriti impuri:
[concedi] loro pronta guarigione e salute, o Dio.

Ricordati, Signore, di ogni anima cristiana tribolata e afflitta,
bisognosa della tua misericordia e del tuo aiuto, o Dio,
170 e del ritorno degli erranti.

Ricordati, Signore, dei nostri santi padri e fratelli
che vivono nella verginità, nel timore, nell'ascesi,
e che lottano sulle montagne, nelle spelonche e negli antri della terra,
delle assemblee ortodosse in ogni luogo
175 e di questa nostra assemblea in Cristo.

Ricordati, Signore, di quanti, nostri padri e fratelli,
si affaticano e ci servono per il tuo Nome santo.

Ricordati, Signore, di tutti per il bene,
di tutti abbi misericordia, Signore di ogni cosa,
180 riconciliati con tutti noi, pacifica la moltitudine del tuo popolo,
disperdi gli scandali, abolisci le guerre, fa' cessare gli scismi tra le Chiese,
dissolvi presto le eresie che sorgono,
rovescia l'arroganza delle nazioni, innalza il vigore dei cristiani,
accordaci la tua pace e il tuo amore, Dio, salvatore nostro,
185 speranza di tutti i confini della terra.

Ricordati, Signore, della temperatura dell'aria, delle piogge pacifiche,
delle rugiade buone, dell'abbondanza dei frutti, del raccolto abbondante,
e del ciclo dell'anno della tua benevolenza,
poiché gli occhi di tutti sperano in te e tu dà loro il cibo al tempo opportuno;

190 tu apri la tua mano e riempi del [tuo] beneplacito ogni vivente.
Ricordati, Signore, anche di coloro che hanno portato
e portano frutto nelle sante Chiese tue, o Dio,
e dei poveri che abbiamo ricordato,
e di quelli che ci hanno chiesto di ricordarli nelle preghiere.

195 **Degnati ancora di ricordarti**, Signore,
anche di quelli che oggi hanno portato le offerte presso il tuo santo altare,
e di ciascuno di coloro per i quali le hanno portate
o che ad essi sono cari e che ti sono ben noti.
Ricordati, Signore, anche dei nostri genitori, amici, consanguinei e fratelli.

200 Di tutti costoro **ricordati**, Signore:
degli ortodossi che abbiamo ricordato e di quelli che non abbiamo ricordato;
dona loro al posto delle cose terrene le cose celesti,
al posto delle corruttibili le incorruttibili, al posto delle temporali le eterne,
secondo la promessa del tuo Cristo,
dal momento che hai potere di vita e di morte.

205 **Degnati ancora di ricordarti**, Signore,
anche di coloro che in vita ti furono graditi di generazione in generazione,
dei santi padri, dei patriarchi, dei profeti, degli apostoli,
dei martiri, dei confessori, dei maestri santi
e di ogni spirito giusto che nella fede del tuo Cristo è giunto a perfezione:
in particolare [ricordati] della santissima e benedetta, immacolata, nostra signora,
madre di Dio e sempre-vergine Maria,
di san Giovanni, profeta, precursore e battista,
dei santi apostoli Pietro, Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni,
215 Filippo, Bartolomeo, Tommaso, Matteo, Giacomo, Simone, Giuda, Mattia;
di Marco e Luca, evangelisti; dei santi profeti e patriarchi e giusti;
di santo Stefano, protodiacono e protomartire; dei santi martiri e confessori,
di quanti furono martirizzati per Cristo, il vero Dio nostro,
e confessarono la bella confessione;
220 dei bimbi eliminati dal re Erode;
dei santi martiri Procopio, Teodoro, Ciro, Giovanni, Giorgio,
Leonzio, Sergio, Bacco, Cosma, Damiano, Sabiniano,
Paolo, Babila, Agatangelo, Eustrazio e di quanti lottarono con lui;
dei quaranta santi e dei quarantacinque santi;
225 di santa Tecla, protomartire; delle sante donne mirofore;
delle sante donne martiri Tatte, Febronia, Anastasia, Eufemia,
Sofia, Barbara, Giuliana, Irene, Speranza, Fede, Agape.
Ricordati, Signore Dio, dei nostri santi padri e arcivescovi,
da san Giacomo, apostolo, fratello del Signore e primo arcivescovo,
230 fino a Leonzio e Atanasio,
arcivescovi ortodossi della santa città di Cristo nostro Dio;
e di quelli che furono arcivescovi fin da principio,
dal santo e beato nostro padre apostolico Enea, primo vescovo,
fino a Sofronio e Giovanni.

235 **Ricordati**, Signore, dei santi nostri padri e maestri
Clemente, Timoteo, Ignazio, Dionigi, Ireneo, Gregorio, Alessandro,
Eustazio, Atanasio, Basilio, Gregorio, Gregorio, Ambrogio, Anfilochio,
Liberio, Damaso, Giovanni, Epifanio, Teofilo, Celestino,
Agostino, Cirillo, Leone, Proclo, Proterio, Filico, Ormisda, Eulogio,
240 Efrem, Anastasio, Teodoro, Martino, Agatone, Sofronio.

Ricordati, Signore, dei santi, grandi ed ecumenici sei concili:
dei trecentodiciotto [Padri] di Nicea, dei centocinquanta di Costantinopoli,
dei duecento di Efeso prima e dei seicentotrenta di Calcedonia
e dei centosessantaquattro del quinto santo concilio,
245 e dei duecentottantanove del sesto santo concilio,
e degli altri santi concili e dei vescovi che in tutta la terra abitata
in modo ortodosso e retto dispensano la parola di verità.

Ricordati, Signore, dei nostri santi padri e asceti
Paolo, Antonio, Caritone, Paolo, Pacomio, Amun, Teodoro, Ilario,
250 Arsenio, Macario, Macario, Sisoies, Giovanni, Pambo, Poimen, Nilo,
Isidoro, Efrem, Simeone, Simeone, Teodosio, Sàba, Sabà, Eutimio,
Teoctisto, Gerasimo, Pantaleone, Massimo, Anastasio, Cosma, Giovanni.

Ricordati, Signore, dei nostri santi padri,
eliminati dai barbari sul santo monte Sinai e sul Raithu,
255 e degli altri nostri santi padri asceti ortodossi e di tutti i santi:
non che noi siamo degni di fare memoria della loro beatitudine,
ma affinché essi, stando presso il tuo terribile e tremendo tribunale,
in contraccambio facciano memoria della nostra miseria.

Ricordati, Signore, dei presbiteri, dei diaconi, delle diaconesse,
260 dei suddiaconi, dei lettori, degli esorcisti, degli interpreti, dei salmisti,
dei monaci, delle vergini, delle vedove, degli orfani, degli asceti,
di quanti con fede nella comunione della tua santa Chiesa
cattolica e apostolica sono giunti a perfezione.

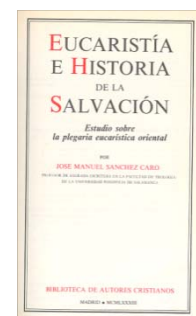
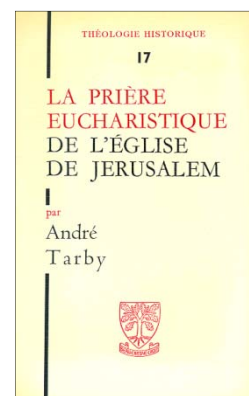
Ricordati, Signore, dei re pii e fedeli:
265 di Costantino, di Elena, di Teodosio il grande, di Marciano,
di Pulcheria, di Leone, di Giustiniano, di Costantino
e di quanti regnarono dopo di loro con pietà e fede,
e di tutti i laici ortodossi amanti di Cristo
che nella fede e nel sigillo di Cristo si sono addormentati.

Ricordati, Signore, dei nostri genitori, amici e consanguinei.
270 Di tutti costoro **ricordati**, Signore, Dio degli spiriti e di ogni carne,
di quelli che abbiamo ricordato
e degli ortodossi che non abbiamo ricordato:

tu stesso falli riposare là nella regione dei viventi,
275 nel tuo regno, **nella delizia del paradiso**,
nel seno di Abramo e di Isacco e di Giacobbe, nostri santi padri,
dove è fuggito il dolore, la tristezza e il gemito,
dove veglia la luce del tuo volto e brilla in ogni tempo.

E per noi disponi la fine della vita
280 in maniera cristiana, a te gradita e senza peccato, nella pace, Signore,
radunandoci ai piedi dei tuoi eletti, quando vuoi e come vuoi,
purché senza confusione né offese,
per mezzo dell'unigenito tuo Figlio,
il Signore e Dio e salvatore nostro Gesù Cristo,
285 il solo che è apparso sulla terra senza peccato.

Per mezzo di lui, a noi e ad essi,
quale Dio buono e Sovrano filantropo,
concedi-riposo, rilascia, perdona, o Dio, le nostre offese,
quelle volontarie e quelle involontarie,
290 quelle coscienti e quelle a nostra insaputa,
<9> per mezzo della grazia e delle misericordie



e della filantropia del tuo Cristo,
 con il quale sei benedetto e glorificato
 con il santissimo tuo Spirito, buono e vivificante,
 ora e sempre e nei secoli dei secoli.

295

Per il commento dell'anafora cf

- *Eux per la Chiesa* 414-430
- *In unum corpus* 297-312
- *Num só corpo* 286-301

Amen!

Come tradurre Κύριος Σαβαώθ / *Deus Sabaoth*?
 Non: *Dio dell'universo*, ma:
Dio delle Schiere angeliche ^(vel) *dell'Assemblea celeste*.

**La teologia del Sanctus (Guida di lettura al grafico):
 L'UNIONE DELLE DUE ASSEMBLEE**

Nella porzione inferiore della scena, nettamente divisa in due parti, vi è l'assemblea **DI QUAGGIÙ**, ossia l'assemblea che si è radunata nel momento cultuale per cantare le lodi del Santo. Avvertendo tutta la debolezza della propria lode, limitata nel tempo e nello spazio, l'assemblea terrena si unisce all'assemblea **DI LASSÙ**, la quale è interamente e costantemente assorta nel proclamare la santità divina «con bocche che mai non cessano e con teologie che mai non tacciono».

Passando in rassegna l'assemblea **DI LASSÙ**, che occupa la porzione superiore della scena, incontriamo in primo luogo la «Regina coeli», la *Tuttasanta*. Essa è talmente elevata da superare le disponibilità dell'area scenica. Gli *elementi astrali*, ben attestati nella rappresentazione biblico-giudaica della corte celeste, fanno qui da cornice alla «donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle» (Ap 12,1). In seconda posizione incontriamo le *creature angeliche*, divise in due cori possenti: i *Serafini*, caratterizzati dalla soavità dei tratti e dalla dolcezza dei vocalizzi, e i *Cherubini* alquanto espansivi e rumorosi. Mentre i Serafini proclamano il *Sanctus* isaiano (cf Is 6,3) «con quiete di spirito, con labbra elette e con soavità santa», i Cherubini subentrano nella lode corale «con fragore grande» per gridare il *Benedictus* ezecheliano (cf Ez 3,12). In terza posizione interviene la *Gerusalemme celeste*, ossia l'assemblea congiunta dei *santi* e dei nostri *defunti*. Tra i rappresentanti dell'ordine dei santi il nostro artista ha privilegiato il patrono della Chiesa universale («Divus Petrus Bethsaidinus»), il patrono di una Chiesa locale («Divus Ianuarius Neapolitanus») e il patrono di un Ordine religioso («Divus Ignatius Loyolensis»). Nell'ordine dei defunti abbiamo poi i defunti che già sono in *paradiso*, quantunque non canonizzati («divi non aureolati»), e le anime che si trovano in quel quartiere del paradiso che ha nome *purgatorio* («divi nondum plene purgati»).

Il canto del *Sanctus*, attraverso ampie volute, collega dinamicamente le due grandi assemblee, quella **DI LASSÙ** e la nostra **DI QUAGGIÙ**. Si può facilmente notare come tutte le creature, raffigurate sia di profilo sia di fronte, abbiano la bocca spalancata, per cantare il *Sanctus* con tutto il fiato creaturale che ognuno ha in gola.

da: GIRAUDD, *Pregchiere eucaristiche per la Chiesa di oggi*, pp. 326-327

